

**AGRICOLTURA.** Nei campi via alla sperimentazione per combattere contro un insetto che ha causato 150 milioni di danni

# Vespa samurai contro cimice asiatica

Il Veneto sarà tra le prime regioni a sperimentare l'impiego della vespa samurai come mezzo di contrasto biologico alla cimice asiatica.

A dirlo, commentando l'approvazione da parte della conferenza Stato-Regioni del decreto che autorizza l'immissione nei campi dell'insetto, è Giuseppe Pan, l'assessore veneto all'agricoltura.

«Le ricerche di laboratorio svolte dall'università di Padova con il finanziamento regionale ci consentono di essere in prima linea», afferma l'assessore. Il quale sottolinea

che, in seguito alla firma del decreto da parte del ministro Teresa Bellanova, potrà essere anche dato il via libera alle procedure per l'indennizzo dei danni subiti dai coltivatori nel 2019, per i quali con l'ultima Finanziaria sono stati stanziati 80 milioni di euro. «La Regione, che ha già speso 4,5 milioni per indennizzi ed iniziative di prevenzione, darà immediato corso operativo ai due decreti», conclude Pan.

La cimice asiatica l'anno scorso ha causato danni sul territorio regionale per oltre

150 milioni di euro. La provincia più colpita è quella di Verona, in cui è presente il numero maggiore di imprese nel settore frutticolo - sono 4849 - e il maggior numero di ettari coltivati, 13122.

I danni sono ammontati ad oltre 16 milioni di euro per le pere, 43 milioni di euro per le mele, più di 16 milioni per pesche e nettarine, oltre 18 milioni di euro per kiwi e 10 milioni di euro per altri frutti, per un totale di oltre 105 milioni di euro. «Questo insetto costituisce una vera e propria calamità», dice Daniele Sal-

vagno, il presidente provinciale e regionale di Coldiretti. Il quale sottolinea che la cimice asiatica si nutre praticamente di tutto, si muove velocemente ed è immune ai trattamenti fitosanitari. «Nei mesi di maggio e giugno l'insetto sarà particolarmente attivo, per cui bisogna organizzare al più presto un coordinamento con il Servizio fitosanitario nazionale, al fine di essere operativi con l'assistenza tecnica ed avere un monitoraggio costante sui risultati», aggiunge Salvagno.

«Il flagello della cimice asia-

tica rischia di affossare il settore ortofrutticolo, che in Veneto garantisce oltre 20mila posti di lavoro e ha un valore di 800 milioni, a cui si aggiunge l'indotto», sottolinea Andrea Foroni, produttore veronese e presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto. «Migliaia di aziende agricole minacciano di estirpare i frutteti, visto che le perdite registrate lo scorso anno sono andate dal 40 al 100 per cento della produzione. Dobbiamo per forza riporre molte speranze nella vespa samurai». ● **LUFI.**

